



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. "SANDRO PERTINI"

TAIC873006

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "SANDRO PERTINI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **22/11/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **00051/U** del **24/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/11/2024** con delibera n. 2/24*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 4 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

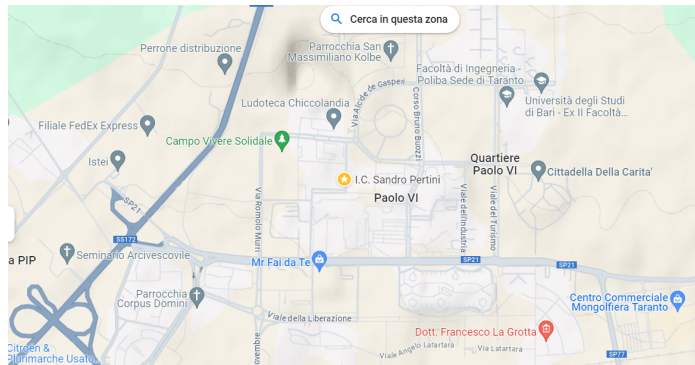


Organizzazione

- 5 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Il quartiere vive un notevole sviluppo edilizio e demografico, pertanto le famiglie che iscrivono i loro figli all'I.C. rappresentano un tessuto sociale molto articolato e diversificato. Le diverse psicologie, le differenti intelligenze, i diversi stili cognitivi, i diversi livelli di apprendimento degli alunni costituiscono una risorsa ed una sfida, perché la disomogeneità sociale e culturale qualifica maggiormente l'azione pedagogica, una sfida per quei modelli devianti, purtroppo presenti, verso cui i bambini potrebbero essere attratti in assenza dei valori fondamentali. L'I.C. si propone quale ambiente di apprendimento e di educazione alla convivenza democratica ed è divenuto abito mentale e comportamentale della Scuola ascoltare le ragioni di tutti, assumere un atteggiamento pro-attivo anche nelle situazioni in cui l'emotività vorrebbe avere il sopravvento, rendere visibile la solidarietà, bandire forme striscianti di razzismo e discriminazione, assumendo come principi fondamentali il "sapere", "il saper fare", "il sapere essere", considerati come componenti positive della personalità di ognuno, ad integrare le negatività dell'altro. Da tutto ciò la Scuola fa scaturire un "suo clima caratteristico", che favorisce lo sviluppo delle potenzialità cognitive e di apprendimento, attraverso anche l'utilizzo delle metodologie didattico-tecnologiche e interattive. Non vi sono studenti con cittadinanza non italiana.

La disoccupazione, altamente diffusa in città e in provincia, è vissuta da moltissime famiglie del quartiere. La mancanza di lavoro crea inevitabilmente disagio socio-economico, culturale, relazionale e si ripercuote sulle aspettative e sul modo di essere dei bambini che frequentano la Scuola. Vi è un numero non trascurabile di alunni, provenienti da ambienti culturalmente e socialmente "disagiati", che portano all'interno della vita scolastica problematiche tipiche degli ambienti di origine: demotivazione, frequenza discontinua, manifestazione di atteggiamenti aggressivi, scarso rispetto per le persone e le cose.

L'I.C. opera nel quartiere Paolo VI, un grande insediamento "a settori", situato nella parte Nord del Comune di Taranto, molto popoloso. Esso, ex XIII Circolo "S. Pertini", è sorto agli inizi degli anni '60 in



concomitanza con la nascita del quarto centro siderurgico, ITALSIDER, oggi ACCIAIERIE DI TARANTO. A seguito del continuo aumento della popolazione, dovuto al sorgere di cooperative e complessi residenziali, negli anni '80 sono stati costruiti edifici scolastici per accogliere l'utenza di due scuole elementari: "S. Pertini" e "Pirandello". Al XIII Circolo furono assegnati tre edifici nuovi per la Scuola Primaria ed un complesso, composto di tre palazzine separate, già esistente, per la Scuola dell'Infanzia. Gli esercizi commerciali, fatta eccezione per un imponente IPERCOOP sistemato nell'estrema zona orientale, sono concentrati verso il centro. Nel quartiere funzionano oltre all'ospedale Nord e al centro medico della Cittadella della Carità, i servizi sociali e di assistenza sociosanitaria, un ufficio postale e tre farmacie. Altre strutture sono: la Caserma dei Carabinieri, la Corte d'Appello, la Motorizzazione, il Politecnico, l'Ippodromo, Oasi WWF. Le Parrocchie e qualche associazione sportiva o culturale sono gli unici centri di aggregazione. La scuola ha al suo attivo una biblioteca.

Il quartiere è isolato e distante dal resto della città, è raggiungibile agevolmente solo con mezzo proprio. Il servizio di bus urbano è inadeguato per i bisogni dei cittadini del quartiere, anche perché, data la dimensione del territorio su cui insiste, essi sono costretti a fruirne anche per gli spostamenti interni. Gli edifici scolastici restano molto distanti dalle abitazioni della maggior parte degli alunni. Ciò costringe il 50% dei frequentanti a dover far uso, quando organizzato, del servizio di scuolabus del Comune o ad utilizzare un proprio mezzo di trasporto per raggiungere la scuola. Rispetto alla popolazione gli esercizi commerciali non sono molto numerosi, fatta eccezione per l'IPERCOOP, raggiungibile solo con veicoli. La provinciale 21 taglia purtroppo il quartiere in due parti, isolando così alcuni servizi dal tessuto urbano. Non vi sono cinema, né luoghi di ritrovo culturale degni di questo nome. Molti abitanti restano nel quartiere solo per il tempo strettamente necessario, preferendo effettuare acquisti e svolgere vita sociale in altri punti della città. La scuola svolge il suo compito istituzionale in un quartiere che non ha continuità urbanistica con la città. Viene così a formarsi una zona piuttosto isolata, più facilmente aggredibile da fenomeni di problematicità sociale. Il sostegno economico del Comune di Taranto per l'Istituto consiste in piccoli lavori di manutenzione.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti. La scuola, impegnata nel garantire il successo formativo, ritiene che migliorare i risultati degli alunni nelle prove INVALSI e nella continuità Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado siano una priorità strategica. La rilettura e riprogettazione dei processi di insegnamento/apprendimento e dei criteri di valutazione, nonché l'attivazione di percorsi di miglioramento e consolidamento, determinano la possibilità, in termini sistemici, di incidere sull'innalzamento del livello di qualità dell'Istituto.

Priorità 1: Visti gli esiti riferiti all'anno scolastico 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024 si ritiene opportuno riconfermare la priorità e il traguardo del triennio 2022/2025.

Priorità 2: Per il prossimo triennio 2024/28 si ritiene di focalizzare l'attenzione sulla continuità fra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Secondaria di I grado per monitorare i risultati del coordinamento tra i docenti dei livelli di Scuola.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'azione didattica – educativa della scuola s'incentra sull'allievo, pertanto ogni singola attività deve essere preceduta da una corretta analisi dei suoi bisogni.

L'elaborazione dei curricoli deve, pertanto, fondarsi sulla singola realtà dell'istituzione scolastica e deve essere il frutto della capacità dei docenti di lavorare in gruppo, sulla base delle proprie competenze individuali e di elaborare programmazioni tarate sugli allievi, nel rispetto dei programmi nazionali. La scuola, si ribadisce, non è un luogo isolato bensì in rapporto osmotico col suo territorio: a) il quartiere; b) la città; c) il mondo o "villaggio globale", raggiungibile con le moderne tecnologie. Occorre stabilire ogni sorta di possibile relazione, tessendo le trame di una fitta rete di collaborazioni, altrimenti la scuola rischia di diventare autoreferenziale, soprattutto in una realtà periferica dove si assiste ad una progressiva desertificazione culturale, dove spesso guadagnano terreno l'illegalità e il degrado, dove la mancanza di poli referenziali favorisce la disgregazione sociale e il progressivo isolamento del singolo.

Se da un lato le istituzioni e, quindi, la scuola, devono rappresentare un punto fermo e veicolare un senso di fermezza e stabilità, dall'altro la sua azione deve esplicitarsi a 360° attraverso le competenze, la cooperazione, l'osmosi col territorio, mettendo in campo energie, estro, educazione.



Scelte organizzative

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema. Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

La struttura organizzativa è così composta:

le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo;

responsabile della Biblioteca, referente territorio e mobility manager

Commissione orario

il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA.

In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

Lo staff di direzione, formato da due Collaboratori del Dirigente, appartenenti ai ruoli della scuola primaria;

le funzioni strumentali;

animatore digitale;

i referenti in ogni plesso (ROP), che si occupa degli aspetti organizzativi, della gestione di orari,

supplenze, colloqui, occasioni di condivisione con le famiglie.

Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza, l'ASPP e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati.

Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali).

Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il



massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.